

Proposte per la finanziaria 2003

La notevole attenzione del Parlamento alle politiche di sostegno e sviluppo delle piccole Comunità locali ha trovato spazio nelle Leggi Finanziarie degli ultimi anni, attraverso la previsione di normative specifiche per i Piccoli Comuni, a seguito delle richieste pressanti della nostra Associazione.

Tali normative hanno attenuato gli effetti negativi della perdita di servizi che i piccoli Comuni hanno dovuto subire a causa della pressante razionalizzazione dei bilanci imposti dalla Unione Europea.

In questi giorni in cui il Governo sta presentando la Finanziaria 2003 (all'interno della quale è presente un quadro di interventi ed esenzioni a favore dei piccoli Comuni di notevole spessore (esonero della riduzione dei contributi ordinari, esonero del rispetto del patto di stabilità, esonero del blocco delle assunzioni, esonero degli acquisti su base CONSIP, mantenimento del fondo investimenti a favore dei piccoli Comuni) si rende urgente e necessario, in attesa della concreta attuazione del nuovo disposto costituzionale dal quale ci auguriamo possa scaturire una normativa specifica per i piccoli Comuni, ampliare e razionalizzare le misure a sostegno dei piccoli Comuni.

Ci proponiamo, pertanto, in sede di discussione della Legge Finanziaria 2003, interventi minimi, rispetto all'ammontare complessivo della manovra, ma di estrema rilevanza per i piccoli Comuni ed in particolare:

A) Prevedere per l'anno 2003 la concessione di un contributo, ai Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, a carico del bilancio dello Stato, entro il limite di 40.000,00 Euro per ciascun Ente, fino ad un importo complessivo di 180 milioni di Euro, da destinare alle medesime

finalità dei contributi attribuiti a volere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti (conferma con aumento di importo della norma di cui all'art. 27 comma 12 della legge 28.12.2001, n. 448) o in alternativa aumento del fondo per lo sviluppo degli investimenti degli Enti Locali di cui al comma 11 dell'articolo 53 della legge 23.12.2000 n. 388 per i Comuni al di sotto dei 5000 abitanti.

Proposta articolata (lo Stato, le Regioni e le Province assicurano prioritariamente ai Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, una quota adeguata di contributi in conto capitale per:

- realizzazione e ampliamento opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- realizzazione e ampliamento di altre opere pubbliche o di interesse pubblico; non inferiore a:
 - 1) € 77.470,00 per i Comuni fino a 1000 abitanti
 - 2) € 61.975,00 per i Comuni fino a 2000 abitanti
 - 3) € 51.645,00 per i Comuni fino a 3000 abitanti
 - 4) € 41.315,00 per i Comuni fino a 5000 abitanti

Su tutti gli interventi d opere pubbliche di cui al presente articolo l'aliquota IVA viene ridotta al 4%.

B) L'introduzione di un fondo perequativo per il **disagio** che i cittadini dei Piccoli Comuni subiscono a causa della soppressione o riduzione dei servizi.

Proposta articolata (ai fini della valorizzazione e gestione del territorio e riduzione del disagio dei cittadini residenti, ai Comuni, con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, viene concesso un contributo ordinario di parte corrente di € 2.585,00 per ogni km. quadrato di territorio comunale. Viene altresì istituito un fondo nazionale per il disagio da destinare ai Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il riparto del fondo verrà definito da apposito D.M., sentite le organizzazioni dei Comuni interessati, sulla base dei seguenti indicatori: spopolamento, anzianità

della popolazione, distanza del capoluogo, rapporto abitanti/superficie, carenza dei servizi essenziali, vincoli ambientali e paesaggistici, sottrazione risorse idriche e naturali).

C) Soppressione della normativa che impone la predisposizione del prospetto di conciliazione ai Comuni sotto i 5.000 abitanti (abrogazione all'articolo 8, comma 1 lett. d) del D.L. 27.10.1995 n. 444, convertito con modificazioni nella legge 20.12.1995, n. 539, dei numeri 4 e 4 bis).

D) All'art. 20 comma 4 della Finanziaria 2003 dopo le parole "Autonomie Locali" aggiungere le parole "con esclusione dei Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti" in quanto i Piccoli Comuni non hanno i fondi necessari a sostenere gli aumenti contrattuali.

All'art. 21 comma 3 aggiungere "fatte salve le dotazioni organiche già approvate ai sensi dell'art. 3 comma 5 della legge 24.12.1993, n. 537" - Ci al fine di salvaguardare le dotazioni organiche approvate dagli Enti Locali previa dichiarazione di congruità espressa dal Ministero della Funzione Pubblica.

All'art. 18 comma 1 della Legge Finanziaria dopo le parole "artt. 24 e 27 della legge 28.12.2001, n. 448" aggiungere le parole "Con esclusione per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti delle disposizioni di cui al comma 9 dell'art. 24 della legge 28.12.2001, n. 448". Ciò al fine di non subire la riduzione del 2% sui trasferimenti correnti.

E) "Le competenze in materia di assistenza per l'autonomia degli alunni con handicap fisici di cui all'art. 13, comma 3 della legge 05.02.1994, n. 104, a seguito delle disposizioni di cui all'art. 8, comma 2 della legge n. 124 del 03.05.1999, vengono trasferite allo Stato". Tale disposizione renderebbe chiara una volta per tutte la competenza in materia di assistenza fisica agli alunni portatori di handicap così come emerge dalla circolare n. 3390 del 30.11.2001 del Ministero della Pubblica Istruzione - Ufficio IV.

Franca Biglio
Presidente A.N.P.C.I.



Premesso che

1) lo scopo dell'Associazione è quello di tutelare e difendere gli interessi, le aspettative, l'identità e l'autonomia dei Comuni associati, valorizzando il patrimonio di esperienze, di storia, di cultura e di civiltà delle popolazioni interessate per promuoverne lo sviluppo, la crescita sociale ed economica e per tutelare il territorio e le risorse in esso presenti;

2) l'Associazione è **apartitica e aconfessionale** e vuole rappresentare tutti i 5868 Comuni d'Italia inferiori ai 5000 abitanti che rischiano di essere soffocati per la mancanza di una adeguata iniziativa per la loro tutela, indipendentemente dalla collocazione politica dei loro amministratori;

3) questi Comuni sono il 72% del totale dei Comuni italiani, amministrano il 50% del territorio nazionale e costituiscono un presidio locale organizzato ed efficiente (basato anche sul volontariato degli Amministratori), indispensabile ed insostituibile a salvaguardia del territorio nazionale;

4) la politica dei tagli ragionieristici portata avanti dai vari Governi succedutisi ha come unica conseguenza lo spopolamento delle zone montane, collinari e di pianura con conseguente dissesto idrogeologico e di riflesso un inurbamento eccessivo che genera degrado ed insicurezza;

5) lo Stato non deve dimenticare i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti e lasciarli soli soprattutto nella difesa del territorio e nelle erogazioni dei servizi essenziali;

6) i Piccoli Comuni non devono essere smantellati, né accorpati, ma valorizzati e potenziati poiché hanno una funzione determinante in chiave locale non solo verso i residenti ma, si ribadisce, anche nella salvaguardia ambientale e nel tempestivo intervento di protezione civile.

Evidenziato che

la Francia conta più di 36.000 Comuni, la Svizzera (1/7 della popolazione italiana) ne conta 3.000, la Spagna ne conta 8.000 (con una popolazione che è i due terzi della nostra), l'Austria, con una popolazione uguale a quella della Lombardia, ne conta 23.000,

chiediamo

1) **mantenimento dell'autonomia e**

PIATTAFORMA RIVENDICATIVA

dell'identità comunale, mantenimento e potenziamento dei servizi in loco con particolare riferimento alle scuole, ai servizi postali e di telefonia pubblica, alla sanità, alla viabilità, ai trasporti per incentivare la presenza dell'uomo sul territorio, quale presidio indispensabile del territorio stesso;

2) **costituzione** della Camera delle Autonomie sia a livello nazionale che regionale con potere legislativo, con la presenza di tutte le Associazioni delle autonomie locali e con quella significativa dei Sindaci dei 5868 Comuni inferiori ai 5000 abitanti;

3) * **abolizione della norma che vieta la rielezione del Sindaco dopo due mandati amministrativi consecutivi;**

Sia chiaro per tutti che se non si otterrà il riconoscimento di tale abrogazione entro il 2002 nel prossimo congresso nazionale dell'Associazione sarà da noi proposta ai Sindaci dei Piccoli Comuni la mobilitazione generale a tempo indeterminato.

4) **riconoscimento e partecipazione dell'Associazione** alla Conferenza Stato - Città e dunque al tavolo costituito fra Governo, Regioni, Autonomie Locali per le riforme istituzionali al fine di salvaguardare le peculiarità dei Piccoli Comuni; nonché l'integrazione del comma 1 degli articoli 271 e 272 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 che consentirebbe l'inclusione della nostra Associazione Nazionale A.N.P.C.I. tra le Associazioni indicate che possono ottenere sia la messa a disposizione

gratuita delle sedi da parte degli Enti Locali presso i quali esercitano le loro funzioni, che la possibilità di realizzare programmi del Ministero degli Affari Esteri relativi alla cooperazione con Paesi in via di sviluppo;

5) * **riordino normativo-fiscale e semplificazione amministrativa** attraverso la costituzione di un federalismo solidale in favore dei Piccoli Comuni (miscropoli) mediante l'istituzione di un nuovo parametro per i trasferimenti erariali sia nazionali che regionali con la presa in considerazione del DISAGIO che deve comprendere fattori di "spopolamento", anzianità della popolazione, Aire, risorse proprie dei piccoli centri (acqua, ambiente, estensione del territorio, distanza dal capoluogo, rapporto abitanti/superficie, chilometraggio delle strade comunali, montanità, carenza di servizi, vincoli ambientali, paesaggistici ed idrogeologici, inclusione in parchi naturali, flusso turistico stagionale ecc.);

6) **modifiche al corpo legislativo sui lavori pubblici** (legge 109/94 e successive integrazioni) onde evitare i tempi lunghi per la realizzazione delle Opere Pubbliche.

Modifiche ottenute solo dall'A.N.P.C.I. ed in vigore dall'agosto 2002.

7) * **ripristino del mutuo** di 150 milioni (77.468,50 Euro) a totale carico dello Stato per la realizzazione di Opere Pubbliche necessarie per la vita della comunità e per l'occupazione, senza vincolo di destinazione, ed **istituzione di un apposito fondo nazionale** a sostegno dello sviluppo dei Piccoli Comuni;

8) **estensione delle contribuzioni nazionali e regionali** alle libere Associazioni fra i Comuni per la gestione dei Servizi (Convenzioni e Consorzi) oggi riservati solo alle fusioni ed alle unioni;

9) **riduzione dell'IVA** per i lavori pubblici e per i servizi che vengono rispettivamente realizzati e prestati dagli Enti Locali;

10) **esercizio autonomo di controllo** sugli atti e programmi

11) possibilità di destinare l'8 per mille anche al Comune;

12) **esenzione dall'obbligo della contabilità economica.**

* I punti 3, 5 e 7 sono prioritari ed irrinunciabili.

Su questi punteremo principalmente nella prossima legge finanziaria.

invito *Si invitano i Colleghi a prendere visione della Piattaforma Rivendicativa ed a segnalare eventuali modifiche e/o integrazioni che si ritengono opportune.*

